QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
2 Settembre 1947
Anno III - Num. 206
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Prevenire

Sarebbe grave errore considerare lo sciopero generale proclamato ieri a Casale per la mancata fucilazione di criminali fascisti condannati alla pena di morte e gli scioperi e le dimostrazioni avvenute nei giorni scorsi a Genova, a Napoli, a Milano e in altre città in segno di protesta per l'assoluzione di Basile, come manifestazioni puramente artificiose promosse da taluni Partiti a scopo di «speculazione» politica. Esse sono l'espressione di un profondo malessere della coscienza popolare di cui si farebbe male a sottovalutare il significato e la portata.

E' un malessere che data da tempo: da quando, cioè, l'amnistia del 22 giugno 1946 ha segnato l'inizio di una sanatoria delle malefatte del fascismo e di una riabilitazione di molti dei loro maggiori responsabili.

Intendiamoci. Era certo politicamente e moralmente opportuno che — chiusosi con le elezioni del 2 giugno il periodo eccezionale apertosi nella vita del Paese con la lotta di liberazione e ripristinata la normalità democratica — si addivenisse a una politica di pacificazione, che valesse ad attenuare gradualmente il solco scavatosi negli ultimi anni tra gli italiani, a sopire reciproci odi e rancori, e anche a riparare alle ingiustizie e agli errori commessi dopo la liberazione, nella prima tumultuosa applicazione di leggi già per se stesse mal congegnate. Tanto più che l'esperienza aveva dimostrato da un lato, che la cosiddetta «epurazione» finiva col colpire, più che i maggiori responsabili, parecchi disgraziati che avevano errato piuttosto per ingenuità, vanità o debolezza; dall'altro, che l'ambiente nel quale, nei primi mesi, s'erano svolti i giudizi alle Corti d'Assise speciali o straordinarie non era sempre stato il più sereno e il più adatto alle prove di verità e di giustizia.

Ma l'amnistia del 22 giugno 1946 fu un tale monumento d'insipienza giuridica e di ottusità politica e morale da rimettere in circolazione, nel sistema vascolare italiano, tutti i veleni da cui si voleva liberarlo e da aprire il varco a ingiustizie ben più gravi di quelle a cui si pretendeva rimediare.

Sono rimasti bensì in carcere (ma solo in parte) gli autori materiali di sevizie, di torture, di saccheggi, di omicidi. Ma hanno riavuto la libertà coloro che, in certo modo, ne erano stati i mandanti politici e morali. E lo stesso è avvenuto nell'applicazione delle leggi sull'epurazione, che ha risparmiato molti dei peggiori elementi del passato regime e sottoposto a vessazioni non meno stupide che odiose una infinità di poveri diavoli.

Comunque, è stato quello l'inizio di un processo d'involuzione che da allora ha assunto progressivamente in ogni campo proporzioni sempre più gravi e che si è risolto, come si diceva, in una quasi indiscriminata sanatoria del passato. Così non solo non si è avuta la eliminazione dai posti di comando della vita del Paese di elementi infidi o inetti, ma si è passata la spugna su colpe che sono alle radici dei mali di cui il Paese soffre.

E' che, mentre si doveva lasciare alla magistratura ordinaria la sanzione dei delitti di diritto comune, si doveva avere il coraggio di colpire con criteri essenzialmente politici le responsabilità politiche. Si è cercato invece (come osservava l'altro giorno il Boeri) di sovrapporre un giudizio esclusivamente giuridico a un altro essenzialmente politico, col risultato di sacrificare insieme la politica e la giustizia. E così è potuto avvenire, ad esempio, che senatori epurati dall'Alta Corte siano stati reintegrati nel loro ufficio da una magistratura che s'è fermata solo all'aspetto giuridico del problema.

Tali errori spiegano il malessere della coscienza popolare, costretta a registrare, con crescente amarezza, l'assoluzione di un Basile, la mancata esecuzione di un Novena e di altri criminali suoi pari, i continui rinvii del processo Graziani, e altri episodi che costituiscono altrettante offese al suo senso di giustizia.

Un'interrogazione dell'on. Villabruna

L'on. Villabruna ha diretto al Ministro di G. G. la seguente interrogazione: Per sapere se, di fronte alla palese e riconosciuta imperfezione delle disposizioni di legge vigenti in tema di procedimenti a carico di ex-fascisti imputati di collaborazionismo, alla quale imperfezione è dovuto il costante susseguirsi di decisioni giudiziarie difformi e contraddittorie, le quali commuovono sfavorevolmente l'opinione pubblica e pregiudicano il prestigio della giustizia, non ravvisi la necessità urgente di un provvedimento legislativo, che, eliminando e correggendo le deviazioni e le anomalie delle vigenti norme di legge, limiti l'intervento della giustizia punitiva ai soli casi di delinquenza comune occasionati da motivi politici.

Oggi De Nicola firma la ratifica

Accordi diretti per il ritiro delle truppe

Roma, 1° settembre.

Il Capo dello Stato, rientrato questa sera alle 20,25 nella capitale, firmerà probabilmente domani l'atto di ratifica del trattato di pace. Tale strumento sarà poi portato a Parigi all'ambasciata d'Italia da un funzionario del ministero degli esteri. Al nostro ambasciatore presso la Repubblica Francese Pietro Quaroni saranno successivamente trasmesse da Palazzo Chigi le opportune disposizioni per il deposito dell'atto al Quai d'Orsay.

La procedura

Tale procedura è stata prima esaminata dall'on. Sforza, rientrato a Roma nel pomeriggio di ieri, coi suoi diretti collaboratori e quindi col presidente del Consiglio nel corso di un lungo colloquio svoltosi stamane al Viminale. L'on. Sforza ha infine dato comunicazione della procedura scelta ai suoi colleghi di gabinetto, adunatisi a consiglio nel tardo pomeriggio di oggi. Il ministro degli Esteri ha appunto riferito che per il deposito dello strumento della ratifica era da preferire la forma più semplice e austera.

Successivamente l'on. Sforza ha fatto una relazione sulla costituzione del Servizio Esecuzione Trattati, che sarà da lui presieduto. Segretario generale sarà il ministro plenipotenziario Berio e componenti tutti i direttori generali dei ministeri interessati.

Non appena sarà perfezionata la ratifica, tra il governo e il comando alleato verrà stipulato un accordo per il rimpatrio delle truppe americane dal territorio italiano.

Secondo informazioni degli ambienti militari americani di Roma il programma predisposto per il prossimo inverno, prima che avvenisse la ratifica del trattato di pace italiano da parte della Russia, non sarà immediatamente modificato. I reparti americani sosteranno pertanto in Italia almeno fino a dicembre prossimo.

Le ripercussioni dell'imminente accordo fra Stati Uniti ed Italia sull'atteggiamento ufficiale britannico nei riguardi dei propri contingenti di truppe attualmente a Trieste ed in altre parti d'Italia, non sono ancora note. Comunque risulta che gli inglesi non desiderano unirsi agli americani nell'annunciare il programma invernale dei loro reparti di stanza in Italia e che si limitano soltanto a garantire l'invio dell'aliquota britannica di soldati per la forza di polizia internazionale nella zona di Trieste.

Da indicazioni ufficiose però si desume che anche gli inglesi si apprestano a lasciare l'Italia entro la fine dell'anno. Con ogni probabilità il ritiro degli inglesi verrà stipulato dal Governo di Roma con un accordo separato.

Una divisione a Gorizia

Con la partenza delle truppe anglo-americane dall'Italia, truppe italiane prenderanno possesso della linea di frontiera immediatamente a contatto col territorio libero di Trieste fino al confine con l'Austria. Una divisione italiana risiederà in permanenza a Gorizia presso il Quartier generale dell'88ª divisione americana.

Il ritiro delle truppe americane dall'Italia riguarda:

1) il grosso dell'88ª divisione di fanteria che attualmente presidia la linea Morgan nella Venezia Giulia;

2) tutto il complesso di servizi e di reparti dipendenti direttamente dal comandante in capo generale Lee nella zona di Livorno;

3) tutte le unità di servizi e varie che attualmente sono di stanza a Roma e a Milano.

L'accordo con il Governo italiano non concerne tuttavia i 5 mila soldati americani destinati a rimanere a Trieste nè il migliaio di uomini addetti alla registrazione dei Caduti ed alla liquidazione del personale vario, i quali avranno facoltà di risiedere in Italia fino all'esaurimento dei rispettivi compiti.

Si apprende da Parigi che l'U.R.S.S. ha inviato una nota con la quale chiede che gli strumenti di ratifica del trattato italiano siano depositati entro 10 o 15 giorni.

Il Consiglio dei Ministri

Reclusione ai trasgressori della disciplina dei prezzi

Roma, 1° settembre.

Terminato l'esame delle formalità di ratifica del trattato — del quale diamo notizia in altra parte del giornale — il Consiglio dei Ministri ha discusso il provvedimento per i finanziamenti degli enti comunali di consumo. Il Consiglio ha deciso di concedere una garanzia totale, sia pure con una certa oculatezza: si cercherà infatti di favorire gli enti di consumo dei grandi centri urbani. Il provvedimento verrà definitivamente approvato nella seduta di venerdì prossimo.

Il Consiglio ha poi approvato il testo di un decreto — illustrato dal ministro Fanfani — sulla disciplina dei prezzi e sulla costituzione, a lato dei comitati provinciali dei prezzi, di Commissioni consultive nelle quali saranno ammessi i rappresentanti dei consumatori, degli utenti, dei produttori e dei commercianti scelti dal presidente del comitato centrale su designazione delle apposite organizzazioni.

Per coloro che metteranno in vendita merci a prezzi superiori a quelli che verranno stabiliti, è prevista la reclusione fino a tre anni, la multa fino a 10 milioni di lire; in casi di particolare gravità tali pene saranno raddoppiate.

I deferiti a giudizio possono essere esclusi dalle assegnazioni di materie prime, di prodotti industriali, di licenze di esportazione o di importazione e possono essere sospesi dall'attività commerciale per un periodo massimo di un anno.

Per la terza volta in pochi giorni si sono svolti tafferugli a Londra tra giovani inneggianti a Mosley ed antifascisti.

Contestata vittoria comunista nelle elezioni in Ungheria

I ministri socialisti si dimettono dal governo per protestare contro le irregolarità nella votazione

Budapest, 1° settembre.

Il Ministro degli interni ungherese ha reso noto che il conteggio dei voti nelle elezioni tenute ieri è stato praticamente ultimato. Hanno votato il 93 per cento degli elettori. I voti risultano così distribuiti: comunisti 1.082.892; democratici popolari 805.450; piccoli proprietari 757.082; social-democratici 732.812 (i partiti suddetti che fanno parte del blocco attualmente al governo hanno dunque raccolto complessivamente il 60 per cento dei voti); partito dell'indipendenza 718.193; nazional-contadini 435.170; democratici indipendenti 356.394; radicali 93 mila 273; donne cristiane 67 mila 792; cittadini democratici 46.075.

Il partito comunista ha conquistato 93 seggi nel nuovo parlamento e i partiti attualmente al governo hanno totalizzato 258 seggi contro 154 che sono stati assegnati all'opposizione.

I risultati delle elezioni, appena conosciuti, hanno procurato una sorpresa: il partito democratico popolare (cattolico) contrario al governo figura al secondo posto mentre il partito dei piccoli contadini, che nelle scorse elezioni aveva avuto il 57 per cento dei voti, è ora al quarto posto. Si fa notare che quest'ultimo aveva sofferto negli ultimi tempi una profonda scissione per avere aderito all'attuale politica governativa dopo l'allontanamento dall'Ungheria dell'ex Primo Ministro Nagy.

Negli ambienti americani di Budapest — scrive l'*U. P.* — le elezioni di ieri vengono definite «la maggior frode elettorale che memoria d'uomo ricordi». Il numero delle schede false introdotte nelle urne dalle «squadre volanti» di elettori comunisti si aggirerebbe, secondo il calcolo dei portavoci occidentali a oltre 750 mila.

Gli «elettori volanti» avrebbero percorso in lungo e in largo, in treno e in autocarro, il territorio ungherese, «votando in ogni villaggio e città incontrati lungo la via» grazie alle «schede blu» fornite dal governo alle persone che si trovassero, per qualsiasi motivo, fuori del luogo di normale domicilio. Lo stesso orario ferroviario, secondo un funzionario americano, sarebbe stato modificato per dar modo ai «volanti» di votare il più volte possibile prima della chiusura delle sedi elettorali.

Anche negli ambienti britannici di Budapest si esprime la certezza che la votazione sia stata in parte falsificata dall'impiego su vasta scala di schede multiple. Particolare curioso è che i primi a lamentare la «scorrettezza» dell'estrema sinistra sono stati i socialisti.

Tutti i ministri social-democratici del Governo di coalizione rassegneranno le dimissioni per protestare contro i sistematici abusi verificatisi ieri.

La conferenza di Parigi

Una proposta americana per superare i contrasti

Parigi, 1° settembre.

Gli americani hanno compiuto un nuovo importante passo presso la Conferenza di Parigi. Clayton ha incontrato i cinque membri del comitato esecutivo, tra i quali l'italiano on. Campilli, e li ha invitati a trovare una via d'uscita dalle difficoltà nelle quali si muove la conferenza dei sedici.

Il ragionamento del sottosegretario americano è press'a poco questo: «Dopo cinquanta giorni di discussioni e di studi è evidente che una soluzione concreta e pratica non si può raggiungere con gli attuali mezzi. Voi sedici non vi metterete mai d'accordo. Gli egoismi nazionali paralizzano la conferenza. Occorre, secondo noi, stabilire un nuovo organo internazionale permanente, che decida una politica comune per la ricostruzione europea. Con esso, noi potremo trattare più facilmente; i nostri aiuti integreranno un lavoro che voi dovrete decidere collettivamente e non come singoli Stati».

L'iniziativa ha sollevato obiezioni e riserve anche da parte italiana. Tra l'altro, ci si domanda come quest'organo nuovo si possa conciliare con l'U.N.O. ed i suoi comitati economici. La proposta è stata tuttavia subito passata allo studio e riferita ai Governi che dovranno decidere.

Nuova perizia nessuna luce

I referti sulla malattia dei coniugi Graziosi non permettono di emettere un giudizio sicuro sull'epoca e il modo in cui avvenne il contagio

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 1° settembre.

La giornata odierna è stata per intero occupata da un intermezzo peritale a sfondo cupo e caliginoso. Ma è un intermezzo che ha la sua importanza fondamentale per lo svolgimento della vicenda. Come si sa, stando alle dichiarazioni dell'imputato, e a quel che si può evincere dalla discussa lettera di addio lasciata dalla vittima, il dramma avrebbe una sola genesi: l'infezione luetica di cui Maria Cappa sarebbe stata apportatrice e il contagio che ne sarebbe derivato alla sua creaturina e al marito. Ora, se è pacifico che la constatazione dell'infezione avvenne per i due coniugi in occasione della nascita della piccola Andreina, sul cui corpicino non tardarono a manifestarsi, con evidenza, i segni del terribile male, assai controversa è la genesi del contagio. Posto di fronte alla drammatica realtà diagnosticata dal pediatra e confermata poscia dallo specialista, Graziosi aveva espresso in un primo tempo la ipotesi che l'infezione avesse un'origine ereditaria e derivasse dal proprio ramo paterno. Più tardi, a dramma avvenuto, raccontò che la moglie gli aveva rivelato che l'individuo alle cui seduzioni ella aveva ceduto alcuni anni prima del matrimonio era deceduto in conseguenza della sifilide. Fin qui le spiegazioni della genesi del contagio toccato ai due coniugi e alla bimba. Di qui anche la spiegazione del dramma che avrebbe spinto Maria Cappa a darsi la morte. Senonchè la tesi dell'imputato è pienamente contrastata dall'accusa.

La responsabilità

Per far luce in tanto contrasto, che è poi, in fondo, il nucleo della causa, è stato fatto un ulteriore appello alla scienza e il prof. Ludovico Tommasi, direttore della clinica dermosifilopatica di Roma si è presentato, stamane, in udienza per rispondere ai quesiti formulati sabato scorso dalla Corte. Le modalità e i limiti in cui ha da essere espresso il responso del perito sono ancora oggetto di discussione. L'avv. Libotte, in contrasto con la Corte, che ha determinato il materiale processuale nella cui sfera il perito ha da attingere gli elementi di giudizio, vuole che la visuale del perito non sia limitata ad uno stretto cerchio di atti processuali. Tutte le carte processuali debbono essere messe a disposizione per stabilire, sulla base delle dichiarazioni rese dall'imputato e dai testi, a chi risalga la responsabilità del contagio. E ancora: l'esame clinico del Graziosi non ha da essere precluso ai periti, qualunque sia l'esito che ne può sorgere.

Ma la tesi della difesa, che è contrastata dalla parte civile e dal pubblico ministero, viene respinta dalla Corte. Del resto il prof. Tommasi ha già avvertito che, in altro periodo, l'esame clinico dell'imputato avrebbe potuto presentare qualche utilità: oggi, dopo le cure fatte e il tempo trascorso, non potrebbe fornire dati obiettivamente certi su cui basare un giudizio sicuro. Il prof. Tommasi, al quale sono stati sottoposti in visione, durante una sospensione dell'udienza, gli atti di causa, intraprende la sua esposizione osservando che i referti alquanto contraddittori della levatrice, non confermati dalla visita successiva del ginecologo prof. Franticelli, tolgono la possibilità, per la loro incertezza e per la relativa incompetenza delle persone da cui furono fatti, di potersene servire agli effetti di una diagnosi dell'infezione luetica della signora Cappa. Ben più sicuri, invece, sono i dati rilevati sulla bambina al momento della nascita, per cui è possibile accertare la diagnosi di sifilide congenita in conseguenza dell'infezione materna. Con altrettanta sicurezza non è invece possibile stabilire la data di inizio dell'infezione della signora Cappa, in base ai referti relativi alla neonata, inquantochè se la ricchezza di manifestazioni e il loro tipo depongono per una sifilide materna piuttosto recente, non si può peraltro escludere, con altrettanta certezza, l'ipotesi di un'infezione di più antica data, risalente a 5-7 anni prima, soprattutto in quanto sarebbe mancata ogni cura nell'intervallo. E qui, sotto la trafila delle domande rivolte dalle parti, il prof. Tommasi si diffonde in una lunga trattazione intesa a chiarire le modalità ed i tempi in cui si dipana il ciclo delle manifestazioni inerenti l'infezione luetica. Che Graziosi fosse meravigliato nell'apprendere che la sua piccina presentava un'infezione luetica mentre egli non aveva mai rilevato su se stesso alcuna manifestazione del male, è cosa che non ha meravigliato i medici, i quali sanno, per esperienza, che molte volte e certamente nel 50 per cento dei casi, le manifestazioni luetiche passano inosservate, dando luogo a quella che è denominata appunto "sifilide ignorata".

Date incerte

«Facciamo il caso — interviene l'avv. Niccolai per la parte civile — che una donna che abbia contratto l'infezione nel 1935...».

— «Graziosi — insorge l'avv. Libotte della difesa — non ha mai fissato delle date. Ha detto solo che la moglie gli confessò di essere stata sedotta da un individuo in una stazione balneare e che quest'individuo morì poi di sifilide».

Avv. Niccolai: *«Noi ci rifacciamo al 1935 o giù di lì, e diciamo: "Se fosse dimostrato che fu la Cappa nel 1935 a contrarre l'infezione, è possibile che ella abbia contagiato il marito a sette anni di distanza?"».*

— «Sarebbe molto difficile — risponde il perito — ma non impossibile».

— «E nell'ipotesi — incalza l'avv. Pacini della parte civile — che le eruzioni constatate dalla levatrice sulla signora Cappa fossero una manifestazione luetica, cosa può affermare il perito circa la data dell'infezione?».

«Se tale ipotesi fosse accertata come reale, non c'è dubbio che si dovrebbe ammettere una sifilide molto recente, da quattro a sei mesi».

Sulla priorità dell'infezione, o per meglio dire sulla responsabilità del contagio, il perito non può pronunciarsi sulla base dei dati clinici e obiettivi che sono a sua disposizione. Tuttavia precisa — a domanda dell'avv. Pacini — che, nella eventualità che Graziosi si fosse contagiato durante la vita coniugale ad opera della consorte, avrebbe dovuto, con ogni probabilità, presentare le relative manifestazioni primarie e secondarie. Ma, per la ragione già esposta alla Corte e che si riassume nell'ipotesi della sifilide asintomatica, queste manifestazioni avrebbero potuto anche mancare.

Concludendo, il prof. Tommasi afferma che «è probabile che, all'epoca della sua maternità, Maria Cappa fosse in stadio di sifilide relativamente recente, non potendosi tuttavia escludere che si trattasse di sifilide più antica. Sussistono, peraltro, maggiori probabilità circa un'infezione risalente ad epoca fra i sei mesi e i due anni; assai minori probabilità per un'infezione più remota risalente a cinque-sei anni».

Larghe discussioni si intrecciano intorno al responso del perito. La tesi della difesa, secondo cui la genesi del contagio risalirebbe a Maria Cappa, portatrice del male fin dall'epoca della sua avventura prematrimoniale, non ha trovato nelle parole del perito un suffragio concreto. L'avverte anche Graziosi, che ha trascorso tanta parte dell'udienza compulsando documenti della causa.

Allorchè i carabinieri gli si avvicinano per applicargli le manette e ricondurlo in carcere, egli è più pallido del solito. Porge i polsi, piega il capo e non si attarda, come di consueto, in saluti e sorrisi.

Francesco Argenta

"Chiediamo giustizia per la memoria dei nostri morti,,

Casale occupata da 1000 partigiani

Sciopero generale in corso per la mancata esecuzione di sei fascisti: negozi e portoni chiusi - Le comunicazioni ferroviarie e stradali interrotte - Madri di Caduti giunte da Milano - Una delegazione è partita in aereo per Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monf., 1° settembre.

Siamo arrivati alle porte di Casale verso le 18. Sul rettifilo che sbocca sul ponte del Po — tavolato di assi impeciate entro una incastellatura di travi gigantesche — incontriamo una colonna di auto ecoli fermi: autocarri, automobili, carri, furgoni, biciclette. E gente che urla ed impreca in un frastuono di «claxon» e di trombe.

Risaliamo a piedi la fila. All'inizio del ponte, invece dei casellanti, troviamo un gruppo di giovani con i calzoni da lavoro, le giacchette da lavoro, e bustine partigiane o nastrini tricolori fermati con uno spillo sul bavero. Sono gli uomini di Rossi una ventina, giunti da Montemagno su un vecchio camioncino «503», sottratto nei tempi della lotta clandestina ai militi dell'Unpa.

— Da due ore la città è bloccata — ci annunciano con fermezza — non si entra, nè si esce; tutte le strade sono controllate da nostri nuclei.

Proibito l'ingresso

Sono venti e non sono affatto armati. Se la colonna degli autoveicoli iniziasse la marcia, avrebbe ragione con facilità dello sbarramento. Ma tutti dimostrano di comprendere la situazione e non lo fanno.

— Vietato anche per i giornalisti?

— Anche per i giornalisti. Chiediamo di telefonare al Comando della Piazza. Le formazioni ed i gradi si sono improvvisamente ricostituiti come due anni addietro. Ci mettono in comunicazione con la sede dell'ANPI. Gran confusione: Voci che trasmettono ordini e contrordini, nessuno sa nulla. Alla fine parliamo con il segretario del comandante Rossi: — I giornalisti entrino in città con apposito lasciapassare.

Varchiamo il ponte. Alla periferia una calma impressionante: la quiete e la solitudine della domenica, se non aleggiasse nell'aria un senso di nervosismo e di attesa. Ecco: sfrecciano, rombando, sette motociclette militari montate da agenti; guida un giovane sottotenente di Asti: questo è l'unico rinforzo che le autorità di P. S. della vicina provincia hanno inviato fino a ora in aiuto dei trenta agenti e dei venti carabinieri di cui dispone Casale.

Un «Dodge» dei partigiani ci porta in centro. Fabbriche, negozi, alberghi, esercizi pubblici, tutto chiuso con porte sbarrate e saracinesche abbassate. Ieri sera è stato diramato l'ordine di sciopero. Stamane la popolazione lo ha attuato, alle nove in punto, mentre i gruppi partigiani entravano nell'abitato provenienti dai centri vicini, da Occimiano, Vignale, Moncalvo, Montiglio, Grana. Qualcuno è giunto pure da Felizzano, Portacomaro, Montafia e Cocconato.

Uno dei nostri accompagnatori — quattro ragazzi della «Italo Rossi» — dice: — Questa volta mettiamo le cose a posto. Incominciamo dai criminali di guerra; tre volte condannati a morte dal tribunale del popolo e alla fine assolti e rimessi in libertà: Sarà, Fornaro, Barbano, Jannuzzi, Zola, Martinotti, Ubertazzi, Donà, Cabiati. O si fa giustizia sul serio o la faremo noi.

I treni bloccati

In centro, in via Carlo Alberto, in piazza del Municipio, intorno al palazzo dell'A.N.P.I. e della Camera del Lavoro, la animazione è vivissima. Parliamo con uno dei capi del movimento — i comandanti di formazione sono una trentina —. Egli ci dichiara: — Abbiamo fermato sei treni in segno di protesta: tre convogli di viaggiatori, due merci, una locomotiva. Controlliamo il Municipio, le fabbriche, i principali edifici pubblici. Alle 18 abbiamo lasciato partire un treno per Torino. Le automobili e i carri stasera potranno entrare in città. Nessun veicolo uscirà. A piedi la circolazione si è normalizzata subito dopo le diciassette.

— Prevedete l'arrivo della forza pubblica da Asti o da Alessandria?

— Non ne vediamo la necessità. Abbiamo assicurato alle autorità il rispetto della popolazione e degli averi. Ci limitiamo a dirigere un movimento che è sorto naturalmente dopo tanti mesi di attesa. Intendiamo che sia fatta giustizia alla memoria dei nostri morti. Per i vivi chiediamo comprensione, lavoro ed assistenza. Il problema dei reduci e dei partigiani non è ancora stato risolto.

Nella tarda sera i rappresentanti delle formazioni partigiane della zona — 1200 uomini in Casale ed altri 1000 nei dintorni — si sono riuniti sotto la presidenza dell'onorevole Lozza, segretario del P.C.I. di Alessandria. Confermata la richiesta di fucilazione per i criminali di guerra casalesi, i convenuti hanno deliberato d'inviare a Roma una delegazione formata dalla madre del caduto Italo Rossi, da un partigiano e dal legale dell'ANPI locale. La delegazione sarebbe partita nella notte in aereo per la capitale.

Lo sciopero continua

Si è stabilito intanto di continuare anche domani lo sciopero generale, il quale — secondo le dichiarazioni dei partigiani — minaccia di estendersi anche alle province di Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Solo i negozi alimentari potranno rimanere aperti dalle 5 alle 11. Il comando partigiano ha disposto per il blocco parziale della città. Squadre di vigilanza sono state costituite per la tutela dell'ordine pubblico. Viene precisato che i treni sono stati fermati da madri di Caduti, giunte da Milano per partecipare alla dimostrazione.

La popolazione si mantiene molto calma. Qualcuno segue con simpatia lo svolgersi delle operazioni. In tutti regna una grande fiducia. Del resto, salvo qualche chiassata, nessun incidente. Certo la situazione è abbastanza tesa: prolungarla potrebbe anche essere pericoloso. Ma è opinione generale che il Governo interverrà domani stesso per esaminare le richieste dei partigiani. Naturalmente, sindaco, vice questore, capitano dei carabinieri, tutte le autorità locali sono passate in seconda linea. Anch'esse attendono disposizioni da Roma.

gi. bo.

Basile inviato al confino?

Napoli, 1 settembre.

Il procuratore generale della repubblica presso la corte di appello di Napoli ha stabilito che non produrrà ricorso avverso la sentenza emessa venerdì scorso nei confronti dell'ex-prefetto di Genova, Basile, amnistiato in seguito alla sentenza della corte speciale di assise. Domattina, intanto, si riunirà la commissione provinciale per il confino che adotterà gli opportuni provvedimenti a carico del Basile stesso.

Disposizioni dell'A.N.P.I.

Il Comitato regionale dell'A.N.P.I. si è riunito ieri sera a Torino per esaminare la situazione venuta a crearsi in seguito ai fatti di Casale.

Dopo attenta discussione è stato stabilito di provvedere in giornata a coordinare la sezione di Casale ed i Comitati provinciali di Asti e di Alessandria. A tale scopo verranno inviati sul posto delegati, con l'incarico di subordinare l'azione alle direttive che saranno impartite dal Comitato Nazionale.

Anche l'Ass. Naz. delle famiglie dei Martiri e Caduti per la libertà, solidale con i partigiani casalesi, ha inviato all'on. De Nicola un telegramma di protesta.

Maria Josè in Svizzera

L'ex-regina in cura da un oculista italiano di Ginevra

Ginevra, 1° settembre.

Mercoledì scorso quando il trimotore della linea Lisbona-Ginevra si posò sulla vasta pista in cemento del campo di Cointrin, l'aerodromo era quasi deserto. Si notavano qua e là pochi meccanici, un paio di doganieri, un agente per il controllo dei passaporti, ma neppure un poliziotto. Dall'aereo discendevano tre personaggi, tre grossi nomi nel campo internazionale: l'ex-regina d'Italia Maria José con il figlio principe Vittorio Emanuele e il pretendente al trono di Francia, conte di Parigi. E' probabile che lo stesso addetto al controllo dei passaporti non si sia accorto che gli era dinanzi l'ex-regina d'Italia che ha viaggiato sotto lo pseudonimo della contessa di Barre. Certo è però che, anche se se ne è accorto, con molta discrezione non ha voluto dimostrarlo.

L'ex-regina è stata ricevuta da un signore in abito da cerimonia che era giunto all'aeroporto con grande anticipo. Non si sa chi fosse; egli si è limitato a inchinarsi rispettosamente, a baciare la mano di Maria José e a irrigidirsi in un atteggiamento di attenti militare dinanzi al giovane principe. Una macchina attendeva fuori dell'aeroporto e si è immediatamente diretta verso Meinier, il piccolo comune dove Maria José ha acquistato la villa della di Merlinge e vi ha fissato dimora.

Questa località si trova quasi di fronte a quella zona ove Re Leopoldo del Belgio, fratello dell'ex-regina Maria José trascorre questi anni lontano dalla sua patria in attesa di una piena chiarificazione della politica belga nei suoi confronti.

Appena giunta in Svizzera, l'ex-regina Maria José ha dichiarato che era inutile tentare di avvicinarla perchè essa non avrebbe concesso interviste e avrebbe sempre evitato qualsiasi accenno di carattere politico. L'ex-regina ha affermato che il suo soggiorno in Svizzera è unicamente motivato dal fatto che il figlio decenne, il cui sviluppo è molto precoce, è diventato un po' gracile; gli occorreva un cambiamento d'aria. Ancora l'ex-regina ha aggiunto che essa stessa aveva bisogno di una permanenza nel clima alpino e delle cure di un noto oculista italiano, di cui tempo addietro si occupò tutta la stampa europea per certi suoi studi per ridonare la vista ai ciechi. L'oculista italiano è il professor Franceschetti e curerà l'ex-regina, che del resto è molto migliorata dopo la grave crisi che aveva minacciato di privarla della vista.

La villa di Merlinge è stata in questi ultimi mesi rimessa a nuovo; particolarmente curato l'arredamento di una vasta sala con tre porte vetrate in cui domina un pianoforte a coda. A sera, quando Maria José siede al piano, le note di classiche suonate si diffondono per il silenzio campestre, e la gente del villaggio si porta nella prossimità della casa per ascoltare e parla a bassa voce. Naturalmente la curiosità nel paese è grandissima, ma l'ex-regina non fa certo nulla per appagarla. Nella mattina scende in giardino e vi passeggia a lungo, talvolta in compagnia di persone del seguito. Si è soltanto risaputo che essa non ammette che il figlio possa essere altrimenti chiamato che con il titolo di Principe di Napoli. In questo è inflessibile con la servitù e con il suo seguito. Un po' prima di colazione rientra in casa e trascorre poi la giornata sovente sola; a sera si ritira presto.

V. Emanuele III in Brasile?

Rio de Janeiro, 1° settembre.

Circolano voci secondo le quali Vittorio Emanuele III si trasferirebbe in Brasile dove ha acquistato una proprietà rurale.

Approvato all'Assemblea francese

Il plebiscito per Briga e Tenda

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1° settembre.

La notizia della ratifica dei trattati di pace da parte della Russia è stata una sorpresa per gli ambienti politici parigini. Però non si è perso tempo. Il Governo ha chiesto oggi all'Assemblea Nazionale la discussione d'urgenza, e l'ha ottenuta, sui problemi territoriali franco-italiani risultanti dalla ratifica del trattato di pace. La Camera ha quindi adottato rapidamente, senza alcuna discussione, tre progetti di legge relativi all'organizzazione dei territori annessi dalla Francia, al cambiamento di nazionalità di tali territori e ad un plebiscito a Briga e Tenda.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore del trattato sarà quindi proceduto nella parte delle valli superiori della Tinée, della Vesubie e della Roya annesse dalla Francia, ad una consultazione delle popolazioni sul cambiamento di sovranità di quei territori.

Il progetto è stato adottato da un'Assemblea Nazionale vuota ai 4/5. Erano assenti Ramadier e quasi tutti i Ministri. Il Presidente del Consiglio aveva ben altro da fare: doveva ricevere all'Hôtel Matignon, protetto da un importante servizio d'ordine, una delegazione di donne ed una dei lavoratori del gas di Parigi, che hanno proclamato lo sciopero per protestare contro l'insufficienza della razione del pane.

m.

Il "Festival,, di Venezia

Quattro Rénoir

Venezia, 1 settembre.

(ac) — Oggi si è sperimentata una formula nuova: quella della «mostra personale» che era dedicata, in questa prima istanza, a Jean Rénoir. Ben quattro films di questo eccellente regista si sono avuti tra pomeriggio e sera: e con l'aggiunta della proiezione retrospettiva del mattino, in cui si potè vedere il famoso «Ottobre» di Eisenstein, sono state in totale nove ore di proiezione. Probabilmente un record, in sede di mostra: comunque di che mettere sulle ginocchia il più feroce dei tifosi.

«La règle du jeu» che apriva la serie, è un film del '39; in Italia lo si vide solo alla mostra del cinquantenario del cinema a Milano: non è dunque una novità assoluta. Ma è, in compenso, un magnifico film; non ha servito, come troppi di quelli d'oggi, alla schiavitù di un'opera letteraria, lascia libero gioco alla fantasia, con improvvisi colpi e sobbalzi. Incomincia e prosegue in toni giocosi quasi una farsa alla Clair, per risolversi d'improvviso in dramma.

Venne seguito, ma a nostro avviso non battuto, da quello che si attendeva come uno dei «pezzi forti» della mostra, «Il diario di una cameriera», girato nel '46, in America, dal romanzo omonimo di Octave Mirbeau. Una giovane cameriera molto carina che, nel suo diario, ci fa sapere di avere cambiato dodici padroni in ventiquattro mesi. Arriva al suo tredicesimo posto, una lussuosa casa di campagna, piena di propositi ambiziosi: vuole a tutti i costi trovare un marito o amico che sia, che abbia molti soldi. E così crede, a tutta prima, di averlo trovato nel vecchio padrone, mezzo tocco in cervello, che poi si scopre essere interdetto e senza un soldo: poi in un curioso tipo di ufficiale in pensione e, infine, nel giovane padroncino quando questi rientra da un lungo soggiorno all'estero.

E l'idillio si intreccia: ma, nel frattempo, c'è anche il cameriere, un tipo misterioso e sinistro, il quale propone alla ragazza di andarsene con lui avendo trovato il mezzo di far molto denaro. Questo mezzo si scopre però delittuoso: la ragazza si avvede allora di essere davvero innamorata del padroncino lirico e, dopo un finale improvvisamente e vorticosamente drammatico, parte con lui. Anche qui Rénoir ha dato prova di fantasia vivacissima nel creare tipi e risolvere situazioni: il limite del film è un certo senso di inconsistenza dato da questo ambiente ottocentesco francese, ricostruito negli studi americani.

«Donne sulla spiaggia» è del '47, americano anche esso, e non molto significativo. Invece «Une partie de campagne», da un racconto di Maupassant, incominciato e lasciato incompiuto nel '36, è anche esso del miglior Rénoir: un misto squisito di umorismo e di poesia; il mondo pittorico di Rénoir padre, tradotto in linguaggio cinematografico da Rénoir figlio.

---

52 viaggiatori feriti in uno scontro ferroviario

Roma, 1° settembre.

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta stamane in località S. Passera a 9 chilometri da Roma: alle 9,30 proveniente da Trastevere giungeva a velocità ridotta il diretto di Fiumicino che per difettoso funzionamento di uno scambio, entrava in un altro binario e si scontrava violentemente con un merci. Tre vagoni merci rimanevano completamente distrutti mentre fra i viaggiatori si dovevano registrare 52 feriti.

Tre morti e due feriti in un cozzo di camion

Reggio E., 1 settembre.

Stamane, verso le 3.30, sulla via Emilia a pochi chilometri dalla nostra città, un camion con rimorchio, targato Macerata 6241, carico di legna e con a bordo sei persone percorreva la statale stessa diretto a Parma quando, giunto nei pressi del ponte sul torrente Quaresimo, per cause imprecisate andava a cozzare, violentemente, contro un pesante autocarro, targato Milano 99734, carico di lastre di legno compensato, e che, da poco, s'era fermato lateralmente alla strada, tenendo per altro accese le prescritte luci.

Nel tremendo urto, il camion rimaneva schiacciato e si rovesciava.

Il bilancio della sciagura si riassume in tre morti: l'autista Aldo Vignoli, di 24 anni, da Ancona, l'impiegato Diego Fattori di 60 anni da Tolentino (Macerata) ed il 36enne Francesco Langaretti da Treviglio, ed in due feriti: tali Gino Fumagalli di 26 anni da Tolentino ed Adele Costaroli di 30 anni da Chiaravalle (Ancona); la poveretta versa in gravissime condizioni.

CRONACA CITTADINA

UNA VITTIMA DELLA MONTAGNA

Scalando i "Rochers Cornus„ un giovane studente si uccide

I compagni lo vedono precipitare e sfracellarsi in un burrone - La squadra partita da Torino per ricuperare la salma

Un socio del C.A.I. si recava ieri mattina all'abitazione della signora Casalis in corso Vittorio Emanuele 44. Aveva un messaggio straziante da comunicarle: la morte del figlio Carlo, studente venticinquenne, appassionatissimo alpinista. La sciagura era avvenuta sui «Rochers Cornus» in quel di Bardonecchia nel pomeriggio di domenica. Il giovane era partito, come quasi sempre faceva nei giorni di vacanza, equipaggiato di tutto punto; a casa la madre fiduciosa, sicura dell'abilità alpinistica del figlio, attendeva serenamente il suo ritorno. Invece il dolore ha bussato alla sua porta, il dolore più atroce che possa colpire una madre.

La salma del giovane non è stata ancora ricuperata dal fondo del burrone nel quale giace sfracellata e la povera signora ha voluto partire subito per Bardonecchia.

Come sia avvenuta la sciagura nei suoi precisi particolari non è ancora dato sapere. Il giovane, come abbiamo detto, era partito domenica mattina per Bardonecchia con due compagni, Giuseppe Castelli e Fulvio Ficolotti pure di Torino. Intenzione dei tre era di scalare le «Rocce Cornute» sul gruppo della «Rognosa» dal lato ovest, e cioè nel versante francese. La ascensione era stata compiuta felicemente e nel tardo pomeriggio era stata iniziata la discesa. Già i tre si trovavano a mezza costa, sul ciglio di un crestone, quando dovettero affrontare un passaggio difficile.

Il Casalis, capo cordata, aprì allora la via: iniziò, lentamente ma sicuro, la discesa a corda doppia. Sotto di lui era il baratro: un burrone profondo 250 metri. Poi passarono i due compagni e quando toccò nuovamente a lui scendere, per una fatalità si sfilò dalla corda. Gli amici udirono un urlo terribile e contemporaneamente videro il Casalis precipitare come un bolide e sfracellarsi 150 metri più sotto su un piccolo pianoro roccioso. Discesi a valle avvertirono immediatamente la locale sezione del C.A.I. della sciagura e indicavano il posto dove giaceva la salma.

Purtroppo non era possibile ricuperarla poichè per raggiungerla bisognava superare gravi difficoltà che nessuno si sentiva in grado di affrontare. Veniva perciò avvertita la sezione torinese del C.A.I. che provvedeva a inviare sul posto una squadra di provetti alpinisti guidati dall'avv. Rivero, presidente della scuola di alpinismo «Boccalatte»; Lando Quagliolo, vice-presidente del C.A.I., Donvito e Stradella. A sera tarda essi sono giunti a Bardonecchia e insieme a diversi alpinisti del luogo capeggiati dal sindaco Primo Mauro e dal vice-sindaco geom. Bruno Gauthier hanno iniziato l'ascensione col proposito di fermarsi al rifugio Scarfiotti al Rochemolles per proseguire domattina per il luogo della disgrazia al fine di ricuperare la salma.

Vietato commerciare grano

Il Prefetto ha diramato questo comunicato: «Si va diffondendo la convinzione che, ammassato il grano denunciato agli ammassi, i detentori siano liberi di commerciare la parte rimasta in loro possesso e per usi familiari o, comunque, sottratta al versamento. Avverto che il commercio del grano è proibito e che i produttori che vendano o commercino grano sono passibili di severe misure punitive».

Indennità di liquidazione per gli operai licenziati

Tra l'Unione Industriale e la Camera del Lavoro è stata ieri firmata la nuova tabella delle retribuzioni convenzionali orarie in base alle quali l'I.N.P.S. provvederà a liquidare, a decorrere dal 1.o agosto 1947, agli operai licenziati aventi diritto, e soltanto a tale effetto, le indennità previste dall'art. 18 del D.L.L. 8 febbraio 1946 n. 58. Uomini di età superiore ai 20 anni lire 118; fra i 16 e i 20 anni lire 96. Donne di età superiore ai 20 anni lire 93; fra i 16 e i 20 anni lire 78. Minori di ambo i sessi lire 60. Oltre i predetti salari orari dovrà essere corrisposta a partire dal 16 aprile 1947 l'indennità di caro-pane.

I postelegrafonici hanno sospeso lo sciopero

Le Commissioni Interne di tutti gli stabilimenti si riuniranno alle ore 17 di domani al teatro Lirico, in via Rossini, per esaminare il problema del costo della vita.

E' intanto entrata nuovamente in agitazione un'importante categoria: quella dei postelegrafonici. «Poichè il Ministro del Tesoro non ha accolto che per metà le richieste avanzate dal comitato centrale — dichiara la Sezione di Torino — la Federazione ha invitato ad applicare il piano d'agitazione che prevede la sospensione di tutti i servizi serali, notturni, straordinari (eccezion fatta per i servizi di Stato) dalle ore 24 del 1.o settembre». Più tardi però veniva deciso di sospendere l'agitazione inquantochè notizie giunte da Roma specificavano che il Ministro ha deciso di concedere un acconto di 5000 lire sul rimborso delle spese di alloggio e vitto al personale costretto a prestare servizio fuori sede.

E' stata invece composta ieri — in linea di massima — la vertenza dei dipendenti da ditte commercianti in specialità farmaceutiche. La Camera del Lavoro, infine, ha emesso un comunicato, nel quale, constatando il fermento delle maestranze per l'assoluzione del prefetto Basile, assicura gli organizzati che la C.G.I.L. ha tempestivamente compiuto presso il Governo i passi del caso.

Le nuove vetture di 3.a classe

E' stata data in questi giorni notizia dell'avvenuta consegna alle FF.SS. della prima nuova vettura di terza classe. Si tratta di modello modernissimo, su disegno della Direzione tecnica delle Ferrovie; vetture che dà un segno del rinnovamento del materiale rotabile nella grande opera ricostruttiva delle Ferrovie dello Stato.

Questa vettura-campione è stata costruita dalla «Fiat», Sezione Materiale ferroviario, dove è già in corso anche la costruzione in serie.

Distribuzione di benzina

La distribuzione di benzina 10 settembre per autovetture e moto avrà inizio oggi, martedì, e terminerà improrogabilmente entro il 20 corrente presso l'Ufficio provinciale Commercio e Industria in via San Francesco da Paola 28.

Marito e moglie vittime di un investimento d'auto

L'uomo sfracellato, la donna gravemente ferita

Un grave investimento è avvenuto domenica scorsa alle 23 in via Stradella all'altezza delle «Concerie Italiane». I coniugi Boffa, abitanti in via Cesalpino 13, erano usciti per recarsi da alcuni parenti ed in quel momento stavano attraversando la strada. All'improvviso venivano quasi accecati dai potenti fari di una macchina lanciata a forte velocità. Istintivamente la donna si stringeva contro il marito impedendogli di procedere. Quei minuti d'incertezza riuscivano fatali: la macchina, benchè l'autista Pietro Regaldo da Druent, avesse bloccato i freni, sbandando paurosamente, era sopra i coniugi e li gettava a terra con violenza.

Strappato da orrende ferite il Giovanni Boffa, di 49 anni, veniva subito trasportato all'Astanteria Martini ove decedeva cinque ore dopo il ricovero. La moglie Rita Teresa di 47 anni, è stata ricoverata per frattura delle costole e del ginocchio destro ed è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Uno, due, tre l'anello è scomparso

Un giovane bruno, elegante, vestito di blu, d'aspetto distinto e dal forte accento meridionale, entrava ieri sera, poco prima delle 19, nell'oreficeria della signora Ercole, vedova Sforace in via Andrea Doria 7.

— Vorrei un anello con brillante. Ma lo desidero una cosa veramente di buon gusto — chiedeva il cliente.

La signora metteva sul banco alcuni anelli, tutti di alto valore. L'altro li esaminava attentamente, ma ogni anello che gli passava per le mani non trovava di suo gradimento e torceva la bocca dicendo: «Questo non fa per me». Infine, dichiarando di non avere trovato niente che gli piacesse, salutava con grandi inchini la signora ed usciva.

Pochi secondi erano passati e la proprietaria già s'accorgeva che dal banco era scomparso uno degli anelli del valore di oltre 300 mila lire. Lo sconosciuto, con abilità da prestigiatore, l'aveva fatto sparire. Un medico che in quel momento si trovava nel negozio rincorreva il ladro, lo raggiungeva e lo acciuffava saldamente per la giacchetta.

— Badi, sa, io sono un galantuomo! Lei avrà delle noie gravissime! — borbottava costui. Ma il medico non s'impressionava e riaccompagnatolo nella oreficeria, senz'altro lo perquisiva. L'anello veniva ritrovato nel taschino della giacca sotto il fazzoletto. Cinque minuti dopo la «Celere» lo prelevava e lo portava in guardina. Egli veniva identificato per il ventottenne Aldo Gianfrancesco da Foggia, abitante in via Fontanesi 34.

Il primo raduno provinciale delle «formazioni autonome»

A Crescentino si è tenuto domenica il primo raduno dei partigiani delle formazioni autonome della provincia di Vercelli. Presenti tutte le autorità e folte rappresentanze dei «ribelli» di Torino, Asti, Alessandria e Cuneo, il comandante Mauri ha tenuto un discorso ricordando le ore della lotta.

Il terrore della barriera di Milano

Impunito per due omicidi ne ha commessi altri quattro

Da squadrista e operaio alla "Grandi Motori„ a maresciallo all'U.P.I. - Vent'anni di prepotenze

Giovedì sarà alla resa dei conti in Assise uno dei più noti e spavaldi squadristi «della prima ora», il famigerato Farello Alessandro Giuseppe, detto Gnolo, di 48 anni, che per vent'anni — gli anni del regime — fu il terrore delle regioni R. Parco e Barriera di Milano, una specie di suo feudo, e lo spauracchio alla Fiat Grandi Motori, dove fu operaio fino al 1943 ed era spalleggiato da quel Tiranti Ambrogio che venne poi giustiziato nei giorni dell'insurrezione.

Gnolo riuscì invece a nascondersi per qualche tempo, ma più tardi fu arrestato. Nell'epoca fascista spadroneggiò nelle dette regioni bastonando, minacciando, rendendosi reo di violazioni di domicilio e di estorsioni. Gli esercenti, specie di bar e osterie, dove passava le ore libere fino a tarda notte, dovevano essergli proni e larghi di cortesie. Nell'ottobre del 1927 un giudice istruttore coraggioso gli spiccò un mandato di cattura per avere causato la morte di certo Valente Vittorio bastonandolo spietatamente. Il delitto era stato consumato 19 mesi prima ma, dati i tempi, la denuncia e l'istruttoria avevano subito ritardi e andò a finire che lo sciagurato venne scarcerato con un non luogo a procedere.

[illegible] nel 1932 venne nuovamente colpito da mandato di cattura perchè responsabile dell'omicidio di Maggia Virginio, ma una sentenza d'assolutoria della Corte d'Appello lo rimetteva in libertà.

Impunito e protetto, continuò — affermano i rapporti della P. S. — nella sua condotta di prepotente e vizioso. Dopo l'8 settembre, un elemento simile non poteva rimanere con le mani alla cintola e s'incorporò nell'u.p.i. di via Asti dove, per i suoi precedenti, venne subito nominato maresciallo della g.n.r. E' da immaginare quale opera svolse nel periodo repubblichino. A lui s'imputa particolarmente di avere catturato con la sua masnada, sul ponte del Sangone, quattro partigiani e d'averli uccisi dieci minuti dopo sul posto senza alcun giudizio neppure sommario. Sui quattro cadaveri, che lasciò esposti al pubblico, mise un cartello con questa scritta: «Così si puniscono i traditori della patria!».

A qual patria alludeva il forsennato?

Col Farello, al processo sono pure chiamati un suo ex-complice, tale Mininni Pasquale già della polizia federale, che è però latitante, e il brigadiere della g.n.r. Galli Gastone del famigerato u.p.i. Le famiglie delle vittime si sono costituite Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Colla. Presiederà il consigliere Motta e sosterrà l'Accusa il Proc. Generale Gedda.

Nel mondo della Fiat Grandi Motori si attende la discussione di questo processo col più vivo interessamento.

Due ignobili individui: un vecchio ed un giovane

Grida acutissime provenivano ieri sera verso le 21 dalle macerie della casa sinistrata di corso R. Margherita accanto al cinema Hollywood. Alcuni animosi si lanciavano tra i ruderi e scorgevano una scena disgustosa. Un vecchio, male in arnese, con gli occhi fuori dell'orbita, cercava di trattenere una ragazzina di dodici anni.

La bimba sconvolta si dibatteva furiosamente menando pugni in viso e calci negli stinchi dell'aggressore. Il vecchio, Luciano Barbera fu Giuseppe di 71 anni, veniva afferrato e trascinato al commissariato di Borgo Dora. La bambina narrava di essere stata avvicinata mezz'ora prima dal Barbera che l'aveva impietosita con una storia di lutti e di miserie. Poi il vecchio fingendo di essere stanco e cadente aveva pregato la bimba di accompagnarlo a casa. L'aveva invece attirata in quel luogo deserto. Il Barbera è stato dichiarato in arresto.

Un altro esecrabile episodio è avvenuto in Borgo S. Paolo. Il trentunenne Salvadori Ferrer conviveva da tempo con una donna il cui marito era morto in guerra. La donna ha una bambina di tredici anni. Ieri, il Salvadori, rimasto solo con la piccola, cercava ignobilmente di approfittare di quella circostanza. Alle grida della fanciullina accorsero gli inquilini che, immobilizzavano il Salvadori e lo consegnavano alla P. S. di S. Paolo.

Un poeta e novelliere svaligiava i negozi

Abbiamo dato ampie notizie dell'operazione compiuta dalla Squadra Mobile e conclusasi con l'arresto di quattro dei ladri che avevano svaligiato il negozio di tessuti Bressani di via Lagrange 19. Gli interrogatori di Giuseppe Gay di Giovanni, uno dei più pericolosi componenti della banda, di Mario Meresi fu Giovanni e Silvio Franconi fu Giuseppe suoi fidati collaboratori, hanno chiarito le singole responsabilità nel furto. Organizzatore è risultato essere stato il Franconi che pure nel corso di dieci giorni aveva spergiurato sulla sua innocenza. Sono pure stati identificati i ricettatori.

Un particolare curioso: il Gay, che è conosciuto col nomignolo di «Sanmò», nativo di S. Mauro Torinese, e segnalato alla Polizia come un pericoloso pregiudicato, era poeta e novelliere, amico intimo di Macario, che aiutò nei primi tempi del suo debutto nel varietà. Ultimamente egli aveva organizzato a Sassi una gara per «veterani» sotto il patrocinio dello stesso Macario.

ANNONARIA

Pasta integrata Savia-Napoli in distribuzione da giovedì a tutto il 30 corr. negli spacci dell'A.C.T. in ragione di 200 grammi ai consumatori oltre i 65 anni, contro tagliando n. 5 generi vari nuova carta ann. L. 34 il pacchetto.

BORSE

Qualche notizia politica favorevole poteva far prevedere una riunione soddisfacente; però l'andamento pessimistico latente in questa congiuntura economica ha preso il sopravvento dopo un'apertura buona ma priva di energia. La debolezza della quota, dapprima moderata, si è fatta acuta nella fase centrale della riunione. Il listino è stato compilato con diffuse perdite, in particolare nei settori chimico ed elettrico. Calmi i titoli di Stato; contrastati i Buoni del Tesoro, terminati in sostanza sulle posizioni di prima, ed offerti Redimibili e Rendite. Il pronto recupero delle Viscosa nell'immediato dopoborsa non ha avuto seguito negli altri comparti, che si sono nuovamente appesantiti dopo un vigoroso strappo in denaro.

Titoli	29	1	Titoli	29	1
Ren.'02	79	70	Cavigl.	2450	2300
Rend.3½	77 25	77	[illegible]	730 —	702 —
» f. a.	77 50	77 25	Ilcem	495 —	480 —
Red.3½	66 60	66 25	Mont.	2900	2880
» f. a.	67 —	66 50	Fineo	1510	1475
Rend.5%	84 —	83 05	Ilva	397 —	390 —
» f. a.	84 —	83 50	Ansaldo	750 —	750 —
Red.5%	84 50	84 —	Viscosa	19700	18650
» f. a.	84 50	84 —	Oir	5050	4750
Ric.3½	76 75	76 25	Schiap.	1500	1550
» f. a.	77 50	76 75	Anic	2260	2185
Buo.41	96 75	97 —	Stam.	543 —	510 —
» 50-I	96 —	95 —	Mon.p.	3875	3400
» 50-II	95 75	95 25	M.sel.	715 —	696 —
» 51	94 40	94 —	Snek.	1960	1910
» 51 4	89 —	89 25	Union	1000	980 —
Buo.48	99 —	99 —	Cart.It.	6040	6040
» 50 5	96 625	96 45	Burgo	5000	5000
Ferr3½	250 —	250 —	Pirelli	3300	3200
Iri 4½	440 —	440 —	TorsP.	1640	1610
[illegible] 4½	470 —	470 —	N.A.I.	10000	10000
Irmd4½	860 —	850 —	Biella	255 —	250 —
Irm4½	960 —	960 —	Valdar.	4000	4000
Tor4½	410 —	400 —	Mar.E.	795 —	765 —
[illegible]	312 —	310 —	Sade	1490	1370
[illegible]	310 —	308 —	Sarde	155 —	155 —
B.Post	443 —	455 —	Ferrov.	600 —	[illegible]
» 5,5%	400 —	407 —	Siore	1900	1900
» 6%	450 —	460 —	West.	1850	1800
Migl.	475 —	475 —	Param.	[illegible]	[illegible]
» 6%	465 —	465 —	Gilardi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	460 —	460 —	Frigt.	[illegible]	700 —
A.Gen.	18750	18825	Saffa	1920	[illegible]
Medit.	7600	7000	Lin.gr	700 —	[illegible]
Maria.	5100	4700	Talco	11700	—
Tor. N.	300 —	280 —	Borgos.	7725	7800
Italgas	63 —	60 —	Dolon	7800	7000
Sip	1565	1445	Pisa	1900	1890
Terni	575 —	530 —	Lanza	5550	5900
P.O.E	410 —	390 —	Arniel	4600	4200
Unes	500 —	455 —	Acq.P	1700	1650
Ent	6625	6450	Florio	1250	1250
Edis	1300	1200	Boni G	5650	5400
Marelli	2175	2100	Spiga	4900	4500
Fiat	2290	2140	Mican.	10000	10000
Isotta	320 —	310 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2210; New York 498; Svizzera 185.
Mercato libero delle valute: sterlina oro 9150-8800; marengo 5200-5050; sterlina cartacea 1800-1750; dollaro carta 660-642; franco sv. 182-177; franco fr. 232-227; oro fino 1000-1010; argento 20-21.

STATO CIVILE

Godone Pietro, a. 16; Ferraretti Carlotta in Canone, a. 78; Cantinasa Mario, a. 58; Azzolini Aurelia, a. 81; Dall'Oglio Ruggero, a. 57; Amerio Elia, a. 1; Pastori Angelo, a. 63; Vinci Teresa, a. 36; Bimira Giorgio, a. 11; Anselmo Maria m. Sagna, a. 47; Salval Angela, a. 1; Rigoletti Domenico, a. 56; Neirotti Giovanni, a. 58; Camerio Elvira, a. 80; Rabello Giovanni, a. 56; Orlando Giovanna ved. Campo, a. 62; Capra Luigi, a. 56; Molichini Vincenzo, a. 64; Morigi Bertino, a. 25; Malione Angelo, a. 20; Dolla Giov. Battista, a. 60; Calliari Maria, a. 77; Andreis Giovanni, a. 49; Beraeco Lucia m. Ghirino, a. 69; Zocca Maria, a. 6; Bira Bruna, m. 6.
Nascite: maschi 15, femmine 21.

NOTIZIE SPORTIVE

Sabbadini e Fusero campioni europei di "catch„

I campionati europei di «catch» si sono conclusi con due successi dei lottatori torinesi Sabbadini E. e A. Fusero, entrambi vincitori per squalifica degli avversari. Doss, avversario di Sabbadini ha lottato con selvaggio furore, si è fatto ammonire più volte ed infine è stato escluso dalla competizione. Se ne è andato imprecando e minacciando ma solo al suo temperamento può far risalire la causa della squalifica.

Mraz, che lottava con Fusero per il primato fra i massimi, al terzo tempo ha atterrato l'arbitro con uno schiaffone e per questo ha avuto la squalifica. Anche lui ha dato sfogo, dopo il verdetto, alla sua ira... I due incontri sono stati preceduti da combattimenti nei quali Ghelli ha battuto Pedersoli ed Equatore ha piegato Rebola.

Lotta e pugilato fuori programma anche fra gli spettatori, parecchi dei quali, dopo una settimana di riunioni di «catch» sono maturi per darsi a questo sport.

Sorprese nella finale della «Coppa Davis»

New York, 1° settembre.

L'incontro di doppio, in programma per la seconda giornata della finalissima di Coppa Davis, tra gli Stati Uniti e l'Australia ha dato luogo ad una grossa sorpresa: la famosa coppia americana Kramer-Schroeder, che dopo le facili affermazioni dei due primi singolari era ritenuta sicura vincente, è stata nettamente battuta dalla coppia australiana Bromwich-Long col punteggio di 6-4 3-6 6-3 6-4. Dopo l'incontro di doppio gli Stati Uniti conducono per due vittorie a una e le sorti della finale della Coppa saranno decise dai due ultimi incontri di singolare.

Le prime partite della Serie B, Girone A

Girone A (1.a giornata - 14 settembre): Legnano-Varese Gallaratese-Pro Sesto; Vigevano-Vita Nova; Crema-Fanfulla; Cagliari-Spezia; Novara-Vogherese; Brescia-Viareggio; Magenta-Como; Pro Vercelli-Seregno.

2.a giornata: Pro Sesto-Brescia; Cagliari-Vigevano; Gallaratese-Vita Nova; Vogherese-Spezia; Varese-Crema; Fanfulla-Pro Vercelli; Magenta-Novara; Legnano-Como; Seregno-Viareggio.

3.a giornata: Spezia-Legnano; Vigevano-Gallaratese; Vita Nova-Pro Sesto; Crema-Cagliari; Brescia-Vogherese; Pro Vercelli-Magenta; Como-Fanfulla; Seregno-Novara; Viareggio-Varese.

4.a giornata: Vogherese-Pro Vercelli; Como-Viareggio; Pro Sesto-Crema; Magenta-Gallaratese; Cagliari-Legnano; Novara-Vigevano; Vita Nova-Brescia; Varese-Seregno; Fanfulla-Spezia.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Pànico*, di Julien Duvivier

Non c'è quasi romanzo di Simenon che non abbia in sè un soggetto o un soggettaccio con i fiocchi. Anche *Les fiançailles de M. Hire*, dal quale è tratto questo film di Duvivier, ha una cadenza narrativa fin troppo robusta, tipi e tipacci scorciati alla brava, qualche chiaroscuro efficace. Il «signor» Hire è un avvocato fallito, uno strano misantropo e, al tempo stesso, un non meno strano filantropo: se così si può dire un essere schivo di contatti umani, e curioso, e pensoso d'ogni umana vicenda che lo sfiori. S'imbatte in una donnacola da strada, appena uscita dal carcere; le rivela l'ultimo delitto del suo amante; vorrebbe salvarla, forse redimerla; e quella finge d'ascoltarlo, lo seconda, fin quando, d'accordo con l'amante, riuscirà a far apparire il «signor» Hire come il colpevole di quel delitto. Hire cadrà ucciso mentre la polizia gli sta dando la caccia; e il furgone che reca il suo cadavere si sarà appena allontanato, e già la polizia sarà sulle tracce dei veri colpevoli, ormai senza scampo, senza speranza.

Il film è serrato, costruito, e con qualche fronzolo. Duvivier, come gli accade quando segue soltanto la sua bravura che troppo sovente lo domina, ha intessuto sequenze complesse, civetterie di scorci, parecchi tocchi azzeccati; ma il dramma è visto dal di fuori, è abilissima cronaca giudiziaria, ma cronaca; e, come nel secondo tempo, quando inquadra la rivolta degli abitanti del quartiere contro il signor Hire, è freddo, voluto, e un po' grottesco, malgrado l'ottima recitazione di Viviane Romance, Michel Simon e Paul Bernard.

m. g.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221.1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Curiosità mediche - 12,30: Quegli giornali - 13,13: Canzoni e ritmi - 13,47: Pagine pianistiche - 14,15: Borsa di Milano - 14,35: Borse di Torino e Genova - 14,50: Canzoni napoletane - 17: Harry Roy: Sinfonia n. 5 - 17,30: Parola d'ascoltatori - 17,50: Orchestra d'archi - 18,15: Motivi da operette - 19: Complessi caratteristici - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,33: Orchestra Cetra - 21: [illegible] di Puccini (ed. fonografica). [illegible] rossa (To. II, m. 408.8). - 13,15: [illegible] sull'Arno - 13,45: Intermezzo [illegible] - 14,05: La voce di Aureliano [illegible] - 14,30: Orchestra Nicelli - 17,30: [illegible] popolari - 18: Pomeriggio musicale - 19: Programma di canzoni - 19,40: Intermezzo classico - 20,33: Trio Alegiani - 20,45: Lo racconti al microfono - 21: L'ora di tutti - 21,50: Cronache del Festival cinematografico di Venezia - 22: Austria; panorama letterario-musicale.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Compagnia «Bambini di Venezia».
CIRCO TOGNI (p. Cittadella): ore 21. Prenotazioni 49-966.
BLECHENDUAIT LUTRARIO: ore 21 Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zemo 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canero.
SALETTA: Danze 16 e 21 Ollardi.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 683-328.
CHALET (Val.) 21 Orch. O. Mojetta
LIDO CAY: 21-1 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Incontro a New York» con Kay Francis, Brian Aherne. Ultimo ore 22,15.
ASTOR: «Pànico» con Viviane Romance, Michel Simon, P. Bernard.
VITTORIA: «Non è tempo da commedia» con James Stewart, Rosalind Russell: Ult. 22.
CORSO: «Lo sterminatore» Edmund Lowe, Lawrence Tierney, Ann Jeffreys. Ult. 22,30.
AUGUSTUS: «Lo sterminatore» Edmund Lowe, Lawrence Tierney, Ann Jeffreys. Ult. 22,30.
DORIA: «Vacanze pericolose» con Pat O' Brien, Ruth Warrick.
GIARDINO ESTIVO: «Figli ribelli» con Gale Storm e Jakie Cooper. Apert. 20,30; Ultimo 22,30.
IDEAL: «Stanotte t'ho sognato» con Franchot Tone e Susanna Foster. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Le mille e una notte» con M. Montez, Sabu, J. Hall.
STATUTO: «Le mille e una notte» con Maria Montez, Sabu, J. Hall.
HOLLYWOOD: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto.
PRINCIPE: «Amanti» con C. Boyer e M. Sullavan. Ultimo 22.
ALFI: «Stormy Weather».
ELISEO: «Gunga-Din» (Grant).
ASTI: «Ragazza ciocie» Tierney.
PALERMO: «Cañon California».
ADUA: «Figli del deserto» e Var.
SOCIALE: «Topper» Grant. Ap. 19
V. VENETO: «Zanna bianca».
FREJUS: Grido interrotto e Var.
VINZAGLIO: Incontrate a Napoli.
S. PAOLO: Signore resta a pranzo.
LUCENTO: «Macao» e Varietà.
MODERNO: Tarzan a New York.
PIEMONTE: Pirata e principessa.
NORD: «Vigilia d'amore».
OLIMPIA: Asso di picche e Incom
TITANIA: «Gioventù in catene».
APOLLO: «Ciao, bellezza!»
RADIUM: «Arizona express».
NUOVO: «La Fornarina».
DORA: «Canzone immortale».
ODEON: «La città perduta».
EXCELSIOR: «Desiderio» (Calamai)
ROMANO: Riapertura giovedì.
COLOSSEO: «Rivalità» (P. Lane).
ASTRA: Isola peccati dimenticati.
TORINO: «Domani sarò tua» Ray Milland, P. Goddard.
LUX: «La donna che ho sognato» Marika Rokk (film con visioni a colori).

GIOVEDI' 4 SETTEMBRE GALLERIA SUBALPINA
riapertura *Cine Teatro Romano* col film americano classificato tra i primi cinque grandi successi 45-46: *Quarantamila cavalieri* interpretato da *Grant Taylor* e *Betty Bryant*

ALL'ASTOR
GRANDE SUCCESSO DI
PÀNICO
Il capolavoro di Duvivier
con
VIVIANE ROMANCE
MICHEL SIMON
PAUL BERNARD
(Vietato ai minori di anni 16 e assolutamente sconsigliabile alle persone sensibili).

CINE DORIA
OGGI
un film Columbia Pictures
(nuova produz. 1947-48)
travolgente e avventuroso:
VACANZE PERICOLOSE
con
PAT O' BRIEN
RUTH WARRICK
Regia di E. W. Griffith

Domani all'AMBROSIO
un dramma di
GIUSTIZIA E VENDETTA
IL TERRORE DELL' OVEST
edito dalla Warner Bros, con
JAMES CAGNEY
HUMPHREY BOGART
ROSEMARY LANE
Occhio per occhio... dente per dente...

CINE GIARDINO
Apertura 20,30 - Ultimo 22,30
La Monogram Pictures presenta, in 1a visione assoluta un gioiello della produzione '47:
FIGLI RIBELLI
con GALE STORM e JACKIE COOPER
E' il dramma di una generazione ribelle; è un film patetico ed appassionante.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il 30 agosto

Ruggero Dall'Oglio
di anni 58

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie **Maria Monticelli**, il figlio **Giorgio** e la figlia **Carla** col marito geom. **Piero Marchisio**, la suocera, i fratelli, i cognati, e l'affezionata **Argia Carson**. Si dispensa dalle visite.
Torino, via S. Dalmazzo 16.

Partecipano al lutto:
la sig.ra **Matilde Pavesio** v. **Crespi**; il dott. **Enrico Crespi** e famiglia; la Ditta **Carlo Crespi & C.** di Milano.
Pompe Funebri Gesù - Tel. 46-910

Domenica alle ore 21 è volata a Dio l'anima buona ed eletta di

Damiano Maria Teresa
di anni 84

Danno il doloroso annuncio con l'animo straziato la mamma **Mette Bina** ved. **Damiano** e la figlia **Cina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Francesco al Campo martedì 2 corr. alle ore 17. (27687

La Soc. «Cine Cirié» ha il dolore di partecipare la dipartita dell'

On.le Lorenzo Ventavoli
padre dell'amministratore della Società. (82902

Ricorrendo il 1° anniversario della dolorosa e triste perdita dell'

INSEGNANTE
Malocco Zanetti Natalina
saranno celebrate in suffragio le seguenti Messe:
Il 3 settembre alle ore 20 nella Chiesa della SS. Annunziata di Torino; il 1° ottobre alle ore 8 nella Parrocchia del Comune di Scurzolengo d'Asti. (27624
I suoi cari la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Nel 1° anniversario della morte del compianto
NOB. COMM. DOTT.
Alessandro Selopis
la vedova, i figli, il fratello uniti più strettamente nel dolore e nel ricordo invitano i parenti e gli amici ad intervenire alla S. Messa in suffragio che sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta il giorno 4 corr. alle ore 9. Riconoscenti ringraziano. (Sipra

Mercoledì 3 corr. primo anniversario della morte della compianta Signora (27632
Andreone Giuseppina
ved. Piatti
verrà celebrata alle ore 8, nella Chiesa di S. Teresa, una Messa in suo suffragio. La nipote ringrazia quanti vorranno intervenire.

La famiglia del compianto
Comm. Emilio Gazzera
nell'impossibilità di farlo personalmente, rinnova i suoi ringraziamenti a quanti vollero prendere parte al suo dolore.
Ringrazia in modo particolare gli Amministratori, Impiegati e Maestranze delle Ditte: S.A.L.P., C.A.L., Taurus, S.I.R.C.A.; i dott. Augusto Vola ed Agostino Romagnolo che ebbero per Lui affettuose cure; gli amici dello Scomparso dott. Natale Boletti; prof. Giuseppe Ceccadoro; avv. Emanuele Ferrero e comm. Raffaele Invernizzi.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Nazareno il giorno 30 settembre alle ore 10. (27662

Commossi per la grande dimostrazione di affetto resa al caro
Grimaldi Giovanni
la moglie, il papà, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti ringraziano sentitamente. La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 2 ottobre alle ore 7 nella Parrocchia di N. S. della Pace, corso Giulio Cesare 80. (27643

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio apparso il giorno 29 agosto sono stati involontariamente omessi: i fratelli che tanto lo amavano.

La vedova **Olimpia Grattarola Varvello**, i figli **Anna Maria** e **Renato**, i fratelli, sorelle e parenti tutti dell'indimenticabile
Armando Varvello
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 23 settembre alle ore 8,30 nella Parrocchia della Crocetta. (27658

600.000 lire di premi

Per gli artisti e artigiani che partecipano ai concorsi della Handicraft Development Inc. C.A.D.M.A. alla mostra «Vita all'aperto» nella Casa dell'Artigianato Italiano di New York, comunichiamo: nuovi termini di presentazione - disegni, progetti - schede di adesione al concorso oggetti - 15 settembre, termine presentazione oggetti, 15 ottobre.

Bandi, Informazioni e chiarimenti alle locali Associazioni di categoria ed alla C.A.D.M.A. - Sede Centrale - Palazzo Strozzi, Firenze.

L'Intendenza di Finanza di Torino

comunica che il giorno di martedì 7 del mese di ottobre 1947 alle ore 10 in una sala del palazzo degli Uffici Finanziari, via Guicciardini n. 11, avrà luogo l'esperimento per la vendita, mediante asta pubblica, dell'edificio già di proprietà della cessata federazione fascista e denominato ex-casa del fascio di Bussoleno.

Il prezzo base su cui si aprirà l'incanto resta precisato in lire 2.850.000 (due milioni ottocentocinquantamila).

Più dettagliate notizie potranno essere desunte presso l'Intendenza di Finanza tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 12.